

## Archives de l'Anthropologie Criminelle, Tomo XX, n° 138, 15 giugno 1905

### Qualche dettaglio sugli omosessuali di Parigi

del Dr. P. Naecke

Su questi *Archivi*, a pag. 182, ho fatto un'annotazione sul mondo omosessuale di Parigi. Avevo detto che a questo proposito si conoscono solo pochissimi documenti sicuri e che solo le persone che hanno visto e frequentato questa gente a casa propria o nei luoghi di incontro, potrebbero darne un giudizio adeguato, ma non gli altri, come i medici o i giuristi, che in generale vedono solo soggetti patologici o criminali. Per analogia, non credevo infine che la situazione a Parigi, in generale, differisse molto da quella di Berlino o delle altre grandi città. Oggi sono felice di poter presentare ai lettori qualche dettaglio particolare su Parigi, che potrà facilmente essere verificato. In seguito all'articolo di Raffalovich e alle mie osservazioni, un personaggio di grande cultura, fine critico, scrittore scientifico ed egli stesso omosessuale, conoscendo perfettamente Parigi, mi ha inviato la seguente lettera datata 7 aprile 1905. La pubblico, tradotta con il suo permesso, pensando che non interessi solo i Parigini ed i Francesi in generale, ma che sia in se stessa un documento di un certo valore per la questione degli invertiti.

Ecco cosa mi scrive questo signore: "Le vostre supposizioni concernenti Parigi sono perfettamente giuste: la vita omosessuale non è in generale molto diversa da quella delle altre grandi città. Io stesso ho fatto dei frequenti soggiorni a Parigi, da otto a quindici giorni e so come vanno le cose laggiù. Non vi sono, come a Berlino, dei ristoranti omosessuali. Nel *Grand Café* in Boulevard de la Madeleine, si incontrano, o almeno si incontravano qualche anno fa, numerosi omosessuali, ma assolutamente mescolati ad altre persone. Vi sono anche altri caffè o ristoranti conosciuti, situati su altri *grands boulevards*. Dunque: non esistono affatto ristoranti omosessuali nel senso berlinese.

Esistono invece alcuni bagni a vapore frequentati quasi esclusivamente da omosessuali, per esempio il bagno di *rue de Penthièvre* dove, circa sedici anni fa, una ventina di omosessuali, per aver causato pubblico scandalo, furono arrestati e poi condannati dai sei mesi ai due anni di prigione. Questo bagno esiste ancora. Quando ci andai, due anni fa, in un giorno di mercato, vi vidi circa venti omosessuali.

Un altro bagno molto frequentato si trova anche nel centro della città, in *rue Notre-Dame-des-Victoires*. Due anni fa, il lunedì di Pasqua, vi ho trovato una cinquantina di omosessuali. Non credo che allora vi si incontrasse un eterosessuale o qualcuno che non fosse iniziato. Questi bagni sono per così dire frequentati solo da maggiorenni e solo da signori delle classi più alte o di quelle medie; la maggior parte, credo, da vent'anni compiuti fino all'età più avanzata. Secondo quanto mi hanno detto delle conoscenze parigine, raramente vi si trovano dei giovani dai diciassette ai venti anni, nonché dei prostituti.

Nel quartiere industriale e commerciale nei pressi della *Place de la République*, si trovava, due anni fa, un bagno frequentato quasi esclusivamente da giovani dai quindici ai ventidue anni. Tutti si vendevano a degli omosessuali, nel bagno stesso. Erano dei giovani operai disoccupati o altri desiderosi di procurarsi qualche guadagno extra. Oltre a questi, vi si recavano degli omosessuali di Parigi, amanti ed amici, così come dei ricchi Americani ed Inglesi.

Si dice che ci sia un buon numero di altri bagni simili ai due primi citati; me ne sono stati menzionati ancora due o tre. Un bagno molto caro, credo al prezzo di 10-20 franchi, si troverebbe sui grandi viali: è frequentato da ricchi omosessuali. D'altra parte però è poco raccomandato poiché al proprietario, a quanto si dice, piace informarsi sui nomi dei suoi clienti. Si racconta per lo meno che, per aver frequentato questo bagno, M.X<sup>1</sup> sia stato universalmente riconosciuto come omosessuale ( si dice che lo sia *per certo* ).

Per ciò che concerne i militari, si sa che numerosi soldati, e soprattutto dei cavalieri, si recano tutte le sere in una certa piazza, vicino alla scuola militare, offrendosi agli omosessuali che vi

---

<sup>1</sup> Celebre compositore attuale, di cui cancello il nome.

passano. A brevissima distanza da lì si trovano due piccoli hotel i cui proprietari, molto ben informati, affittano alle coppie delle camere a 3 franchi l'ora. La prostituzione dei soldati non mi sembra così diffusa a Parigi come a Berlino. Mentre a Berlino si trovano dei soldati in diversi posti, non so se a Parigi esistano parecchi luoghi di incontro.

Sui grandi viali e sugli Champs-Élysées, si incontrano i consueti prostituti delle grandi città; dei giovani dai quindici ai venticinque anni, naturalmente anche più grandi, che vi passeggiano la sera dalle 9 alle 2. Un buon numero di loro è lì per estorcere denaro.

Vi sono diversi piccoli hotel che accolgono le coppie omosessuali. I prostituti dei viali sono in parte molto pericolosi, non meno dei loro colleghi berlinesi.

Mi sono permesso di inviarvi queste descrizioni abbastanza dettagliate per potervi dare una certa idea della vita omosessuale di Parigi. I ristoranti citati, secondo l'autore francese, dal Sig. Raffalovich, mi sono sconosciuti, non ne ho mai sentito parlare.”

Secondo queste spiegazioni, sono dunque soprattutto dei caffè ad essere frequentati dagli invertiti, ma non esclusivamente da questi, punto che differisce da Berlino. Siccome laggiù esistono quasi solo dei ristoranti, sono questi a svolgere la funzione dei caffè a Parigi; tuttavia a Berlino vi sono ristoranti frequentati solo dagli omosessuali. Gli omosessuali, a Parigi, essendo sempre mischiati agli eterosessuali, sono costretti a restare in disparte; e certamente, qualcuno che non fosse iniziato, non noterebbe niente di sorprendente. L'autore della lettera che abbiamo appena letto, ha visto, pare, solo un pubblico elegante o appartenente alle classi medie. Ma certamente ci devono essere anche dei caffè simili nei viali e nei quartieri periferici, che hanno probabilmente le stesse caratteristiche. Questo prova che l'autore citato dal Sig. Raffalovich era male informato e che si è lanciato in deduzioni false o azzardate. A Berlino i bagni non sembrano svolgere alcun ruolo per gli invertiti come a Parigi, e secondo il Dr. Hirschfeld, soprattutto come a Vienna. La prostituzione dei militari a Parigi non pare così importante come a Berlino. Vediamo infine che a Parigi vi sono anche molti prostituti per gli omosessuali e che il ricatto vi gioca, ahimè, il suo ruolo funesto. Malgrado ciò, dubito che in Francia si celebrino tanti di questi abominevoli processi come in Germania, grazie al fatto che non si condannano gli omosessuali come tali. Anche ultimamente abbiamo visto in Germania molti processi per ricatto, in seguito ai quali un gran numero di giuristi tedeschi chiede l'abolizione del paragrafo 175 del codice penale. Da qualche anno regolarmente si presentano al Reichstag delle petizioni in favore di questa abolizione, fino ad ora senza risultato! È sorprendente che quest'anno la Dieta non vi abbia attribuito maggiore importanza, visto che tutti i giornali protestano contro questi orrendi ricatti. La pubblica opinione comincia a provare della pietà verso gli invertiti, nonostante sia ancora male informata a riguardo, malgrado la letteratura, abbondante su questo soggetto. Il solo fatto che questa letteratura, in gran parte decente, possa talmente prosperare in Germania, dimostra che si studia la questione con interesse. In questo modo, la conoscenza del “terzo sesso“ sarà sempre più approfondita, il che varrà agli invertiti un più giusto apprezzamento. In tutto questo, l'attività del “Comitato umanitario scientifico“ di Berlino svolge un ruolo importante.